




PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta, Roma – Tel. 06.30.89.02.67
mail: parrocchia@sacricuorilastorta.org www.sacricuorilastorta.org

 [Sacricuorilastorta](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta)

“DIES DOMINI” Foglio settimanale della Comunità parrocchiale
9 GIUGNO 2024
X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B
ATTIRERÒ TUTTI A ME

1ª Lettura: Gen 3,9-15 – Salmo: 129(130) – 2ª Lettura: 2 Cor 4,13-5,1 – Vangelo: Mc 3,20-35

In questa domenica celebriamo il mistero di Cristo, venuto a liberare definitivamente l'uomo dal peccato e dalla morte. La parola chiave per questa domenica è: **lotta**. La liturgia della Parola è infatti incentrata sulla lotta fra Satana e Dio nell'uomo, che è per il primo terreno di conquista e per il secondo figlio amato.

Se la prima lettura ci porta all'origine della fragilità dell'uomo e alla promessa di qualcuno che schiaccerà la testa al serpente, il Vangelo mostra che questa profezia è finalmente compiuta in Cristo, perché scaccia Satana con il dito di Dio. Per questo chi accoglie la volontà del Padre è la vera famiglia di Gesù (**Vangelo**) e il luogo in cui si manifesta la gloria di Dio, ora e nella risurrezione che ci è promessa (**seconda lettura**).

L'eucologia di questa domenica è in buona consonanza con la Parola che sentiremo proclamare. Chiediamo a Dio di ispirarci propositi giusti e santi - cioè secondo la sua volontà - per poterli attuare nella nostra vita (**colletta**) e, per la forza dell'Eucaristia che riceviamo, siamo sanati dal male e guidati sulla via del bene (**dopo la comunione**), con un accresciuto amore per il Signore (**sulle offerte**).

Una buona sintesi di tutti i testi - biblici ed eucologici - di questa domenica, si trova nella colletta alternativa del Messale in italiano: «O Padre, che hai mandato il tuo Figlio a liberare l'uomo dal potere di satana, alimenta in noi la fede e la libertà vera, perché, aderendo ogni giorno alla tua volontà, partecipiamo alla vittoria pasquale di Cristo» (MR, p. 1027).

Dopo il Tempo di Pasqua e le successive solennità riprendiamo il nostro cammino nel Tempo Ordinario ripartendo dalla decima domenica.

Nelle vicende di cui si parla nella prima lettura, Adamo ed Eva si erano nascosti dopo aver scoperto la propria nudità mangiando il frutto dell'albero posto in mezzo al giardino. Le conseguenze del peccato rendono i due progenitori inadeguati a restare nell'Eden di Dio, al punto che essi sono ormai incapaci di guardarsi senza provare vergogna. Nella retorica del racconto, la finta ignoranza del Signore - che domanda «dove sei?» - rivela all'uomo e alla donna l'effetto della loro disobbedienza, il loro essere ormai come smarriti, privi di un luogo adatto alla loro esistenza, di un "dove" che li restituisca al loro equilibrio originale, che sembra irreparabilmente perduto.

Le risposte dei personaggi del racconto sono l'ultimo tentativo di nascondere la nudità del peccato dietro le colpe dell'altro. Colei che per Adamo era «carne della mia carne» ora diviene «la donna che tu mi hai posto accanto», quasi a manovrare un recupero della propria innocenza accusando apertamente Dio per avergli procurato l'arma del delitto.

Il racconto si conclude con la maledizione del serpente e con l'annuncio di un antagonismo tra la discendenza della donna e quella del serpente: le future generazioni rivivranno, incessantemente e in forma di conflitto, le conseguenze dell'inganno perpetrato ai danni della donna. Viene profetizzata una lotta "colpo su colpo" tra il tentatore e la creatura affascinata dal peccato, tra il nemico dell'umanità e colui che era stato creato per essere amico di Dio.

Il Vangelo ci presenta uno scenario che appare difficile da collocare in continuità con la prima lettura. Proviamo a comprendere il significato del testo per poi offrire una possibile chiave di lettura globale della liturgia della Parola.

Si può osservare come il racconto dell'evangelista Marco possieda una struttura che favorisce una lettura unitaria: all'inizio e alla fine della pericope si ritrova la presenza dei familiari di Gesù, ma tra l'arrivo dei suoi e la

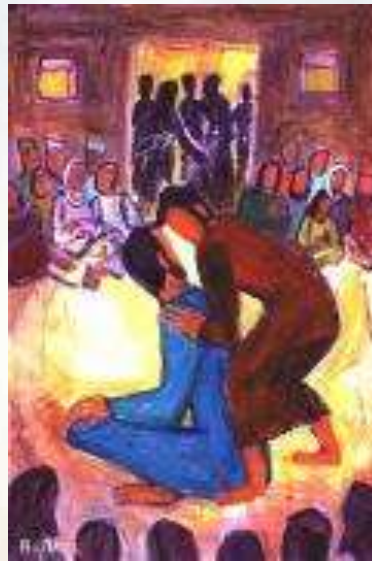
risposta di Cristo c'è il dialogo con gli scribi sugli esorcismi compiuti e sul peccato imperdonabile contro lo Spirito Santo. Nell'insieme, sembra che nessuno sia disposto a credere in Gesù: né i suoi familiari, che lo ritengono «fuori di sé», né gli scribi, i quali lo accusano di agire a nome di Beelzebùl.

Possiamo notare come la famiglia di Gesù e gli scribi, venuti da Gerusalemme, rappresentano due estremi possibili di un approccio al Signore che rimane ottuso alla comprensione del Vangelo: né la sua famiglia, che lo conosce da sempre, né gli scribi gerosolimitani, che si interessano a Gesù da quando ha iniziato a compiere prodigi, hanno accesso al cuore del messaggio evangelico. In tal senso, questo episodio ci indica che la vera

conoscenza di Dio passa attraverso l'ascolto fiducioso di Cristo Signore e la buona volontà di mettere in pratica la sua Parola.

Se la familiarità con Dio sembrava fatalmente perduta con il peccato originale, ecco che il Signore Gesù offre a coloro che lo ascoltano la possibilità di riguadagnare lo spazio della propria relazione con Dio attraverso l'ascolto e l'obbedienza alla sua volontà. Tutti sono chiamati a vivere - come afferma san Paolo nella seconda lettura - avendo lo sguardo fisso sulla casa che Dio prepara, sulla dimora eterna, nei cieli. Gesù, tuttavia, ci mette in guardia da «quella chiusura del cuore alla misericordia di Dio che può diventare una bestemmia imperdonabile».

Può il Signore, che «ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito», porre un limite alla sua capacità di perdono dei peccati? Gesù appare inequivocabile: non ci sarà possibilità di perdono per chi sceglierà di negare ogni Consolatore, e che respingerà la Parola di Dio capace di liberare l'uomo dalla sua schiavitù.



† VANGELO SECONDO MARCO

Mc 3,20-35

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto

da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». *Parola del Signore.*

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 9

**X DOMENICA DEL T.O. - Anno B - 2ª settimana del Salterio
FESTA DEI SACRI CUORI**

Da lunedì 10 a venerdì 14

Prima settimana di GrEst (*il centro estivo parrocchiale*)

Martedì 11

San Barnaba apostolo

Mercoledì 12 ore 19,00

Presentazione del percorso di cresima agli scout

Giovedì 13

S. Antonio di Padova

Venerdì 14 ore 17,00-18,00

Adorazione Eucaristica
Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo

Sabato 15

Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo

Domenica 16

**XI DOMENICA DEL T.O. - Anno B - 3ª settimana del Salterio
Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo**

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: ore 7,30 presso la cappella della Visione di Sant'Ignazio; ore 18,30 in Cattedrale

Festive: Sabato ore 18,30 - Domenica ore 08,30 - 11,00 - 18,30 in Cattedrale

Alla Cappella S. Giovanni Calabria del Pantanaccio: domenicale ore 9,30.

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Ancora quest'anno sono stati numerosi i "COMPLIMENTI" per la bella FESTA, rivolti alla Parrocchia e al Comitato organizzatore per la tre giorni di vita comunitaria in piazza in onore dei Santissimi Patroni cui è dedicata la nostra chiesa Cattedrale. In effetti, la FESTA dei SACRI CUORI, si conferma una consuetudine significativa per il nostro territorio. Tanti della Storta e, non solo, si sono riversati negli spazi predisposti per l'accoglienza, gli stands, i giochi, le bancarelle e gli spettacoli.

Le tre serate, dopo le liturgie e la preghiera in chiesa, hanno visto una notevole partecipazione di persone di ogni età, soprattutto interi nuclei familiari.

Allora, già venerdì 7 dopo la Celebrazione eucaristica col nostro Vescovo Gianrico Ruzza, tante famiglie si sono fermate negli spazi della festa per consumare la cena offerta dalla Parrocchia e ascoltare le canzoni di alcuni amici (Mattia, i bambini del catechismo e i Capi Scout), è stato bello vedere i tavoli gremiti di persone sorridenti e serene. Alle 21,30 la serata è proseguita con l'entrata in scena dei ballerini e gli animatori del Timbatumba che hanno offerto una serata di musica e balli di gruppo per tutti.

Il sabato 8 si è aperto con la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, nella specifica S. Messa delle ore 9,00, presieduta dal Vescovo Ruzza, poi la giornata si è sviluppata con la gioia dei bambini nello spazio per loro attrezzato con gonfiabili e altri giochi. Dopo la Messa vespertina, ecco una splendida serata, ancora di convivialità e divertimento con il gruppo musicale TRIO D'AUTORE che ha proposto brani folk-pop italiani e internazionali.

Oggi in questa terza e ultima giornata di Festa, il Comitato si aspetta di concludere in bellezza. Anzitutto avremo la gioia e l'onore di accogliere per l'Eucaristia delle ore 11,00 lo storto Mons. Lino Fumagalli, vescovo emerito di Viterbo, che è sempre lieto di tornare a "casa sua". Infine, il pomeriggio fino a tarda sera vedranno ancora una ricca presenza di gente in allegria, con una piazza gremita per la musica pop italiana e straniera proposta dal gruppo musicale NOTABENE COVERBAND che eseguirà brani dagli anni 80 ad oggi.

I fuochi d'artificio saranno la degna conclusione di questa Festa, la Festa della Storta: di un'edizione, l'ottava, di nuovo bella e riuscita grazie al coinvolgimento di tanti. E di questo va dato merito ai membri del Comitato e ai volontari coinvolti nei vari stands.

Buona Domenica.

Don Giuseppe